

al Principe Galitsin, intimo amico di Beethoven che per primo eseguì proprio su questo strumento gli ultimi Quartetti del grande compositore tedesco.

Lily Francis, violinista e violista americana austriaca d'adozione, dopo gli studi al New England Conservatory con Joseph Silverstein e Miriam Fried, si è fatta interprete in molte orchestre tedesche, dalla Bavarian Radio Symphony all'Orchestra da Camera di Monaco, fino all'Orchestra della Radio di Monaco.

Debutta nel 2008 a New York nella serie “Debutti Distintivi” e ricopre il ruolo di prima viola nelle orchestre Camerata Salzburg e Vienna Chamber Orchestra. Interprete raffinatissima di musica da camera, in qualità di membro della Società di Musica da Camera del Lincoln Center Francis si è fatta apprezzare nella Alice Tully Hall, come in altre rinomate sale da concerto newyorchesi. Dopo il trasferimento in Austria inizia la sua collaborazione con la Chamber Orchestra of Europe, insegna alla Bruckner Università di Linz, entra a far parte dei Neue Wiener Komzertsolisten e suona con il nuovo ensemble da camera Tassilo Chamber Collective. Al 2017 risale la sua nomina a docente di violino al Mozarteum di Salisburgo. Francis è regolarmente ospite dei più celebri Festival internazionali, quali il Lockenhaus, il Marlboro, il Prussia Cove, e suona al fianco di Nicolas Altstaedt, Vilde Frang, Erich Hobarth, Pekka Kuusisto, Thomas Rieble, Mitsuko Uchida. Suona un violino del 1864 di Pierre Silvestre e una viola di Marco Coppiardi del 2004.

Il violoncellista **Christian Poltéra** nasce a Zurigo e inizia lo studio del violoncello con Nancy Chumanchenco e Boris Pergamenschikow, per trasferirsi poi a Vienna sotto la guida di Heinrich Schiff. Oltre alle numerose apparizioni come solista con orchestre di grande prestigio, BBC Symphony Orchestra, Gewandhaus Orchestra di Lipsia, Oslo Philharmonic, Santa Cecilia, Thonalle Orchestra di Zurigo, Orchestra Sinfonica di Vienna e Berlino, Poltéra coltiva un forte interesse per la musica da camera esibendosi con musicisti quali Christian Tetzlaff, Gidon Kremer, Leonidas Kavakos, Mitsuko Uchida, Kathryn Stott, Lars Vogt, Leif Ove Andsnes

e i quartetti Auryn, Zethmair e Guarneri. È ospite frequente dei Festival più prestigiosi: Salisburgo, Lucerna, Berlino, Vienna e Londra. Gli impegni prossimi lo vedono assieme a Riccardo Chailly e l'orchestra del Gewandhaus, la Deutsche Kammerphilharmonie Bremen e Paavo Järvi, la Chamber Orchestra of Europe e Bernard Haitink, la BBC Symphony e Sir Andrew Davis, la Camerata Salzburg, l'Orchestre de Paris. La sua discografia, assai ampia, include i concerti per violoncello di Dvorak, Schoek e Toch, Prokofiev, Fauré e Schubert. Nel 2004 Poltéra riceve il Borletti-Buitoni Award e viene scelto dalla BBC come Artista della Nuova Generazione. Due anni più tardi viene nominato dalla European Concert Hall Organisation (ECHO) “Rising Star”, assieme alla pianista Polina Leschenko. Assieme, i due artisti hanno suonato nelle sale da concerto più prestigiose d'Europa e alla Carnegie Hall di New York. Poltéra fa parte del trio d'archi formato dal violinista Frank Peter Zimmermann e dal violista Antoine Tamestit.

PROSSIMI CONCERTI

Domenica 7 dicembre 2025 ore 16.00
CONCERTI D'ORGANO
Duomo di Sant'Ambrogio
FAUSTO CAPORALI organo
musiche di Listz, Bossi, Poulenc, Banks

Sabato 13 dicembre 2025 ore 20.45
ControCanto
ERMAL META
ORCHESTRA SINFONICA ACCADEMIA
MUSICALE NAONIS DI PORDENONE
CORO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Alle 20.00, al Bar del Teatro, “Dietro le Quinte”
presentazione a cura di Elena Filini, giornalista musicale

Si prega il gentile pubblico di controllare che i telefoni cellulari siano spenti e non soltanto silenziati.
Gli schermi illuminati degli smartphone disturbano gli interpreti e gli altri spettatori.
È assolutamente vietato registrare e fotografare lo spettacolo.
Spegnete i cellulari e godetevi lo spettacolo!

Comune di Monfalcone
Servizio Attività Culturali
Unità Operativa Cultura, Biblioteca, Teatro

con il contributo di
Ministero della Cultura
Direzione Generale Spettacolo

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Assessorato alla Cultura
Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia

in collaborazione con
Fazioli Pianoforti

Direttore Artistico Musica
Simone D'Eusanio

Sindaco
Luca Fasan

Assessore alla Cultura
Luca Fasan



TEATRO COMUNALE
DI MONFALCONE
MARLENA BONEZZI

MUSICA

VENERDÌ 5 DICEMBRE 2025 ORE 20.45

ARMONIE D'ECCELLENZA
QUARTETTO GRINGOLTS
LILY FRANCIS, CHRISTIAN POLTÉRA

la sfida della complessità
stagione 2025_26

VENERDÌ 5 DICEMBRE 2025 ORE 20:45

ARMONIE D'ECCELLENZA

QUARTETTO GRINGOLTS

Ilya Gringolts, Anahit Kurtikyan violini

Silvia Simionescu viola

Claudius Hermann violoncello

LILY FRANCIS viola

CHRISTIAN POLTÉRA violoncello

JOHANNES BRAHMS (1833 – 1897)

Sestetto n. 1 in Si bemolle maggiore per archi, op. 18

Allegro ma non troppo

Tema con variazioni. Andante, ma moderato

Scherzo – Allegro molto. Trio: Animato

Rondò – Poco Allegretto e grazioso

ARNOLD SCHÖNBERG (1874 – 1951)

Verklärte Nacht, op. 4, “Notte trasfigurata”

Molto lento – Più mosso – Furioso, appassionato –

Molto disteso e lento

Versione per sestetto d’archi

Dialoghi nella penombra

Due opere, due momenti diversi di una stessa narrazione: quella di un'umanità che si interroga, ascolta, si apre al cambiamento. Sei talenti cosmopoliti provenienti da mondi musicali diversi che uniscono esperienze e sensibilità in un solo respiro collettivo, dove ogni voce trova spazio, ascolta le altre, costruisce un tessuto musicale intimo e corale in perfetto equilibrio.

Il primo tempo ci introduce in un clima disteso, pieno di calore e di equilibrio: le linee melodiche si rincorrono con naturalezza, i contrasti si risolvono in armonie profonde, quasi a evocare un mondo in cui le tensioni trovano ancora pace. È una musica che invita all’ascolto, che racconta senza alzare la voce. Ma col passare dei minuti il paesaggio sonoro si fa più inquieto, più denso. Nella seconda parte

del programma, la scrittura si intensifica, si fa più drammatica, più estrema. La musica non descrive, ma mette in moto un processo: qualcosa si spezza, si confessa, si trasforma. E anche l’ascoltatore si trova coinvolto in questo percorso emotivo che attraversa la notte, per arrivare – forse – a una nuova forma di luce.

In questo viaggio, l'intesa tra gli interpreti è fondamentale. Il Quartetto Gringolts, affiancato da due solisti di grande sensibilità, costruisce un’architettura sonora solida, ma sempre viva, capace di restituire le sfumature, i chiaroscuri, le tensioni e le aperture di due pagine tra le più significative del repertorio cameristico.

Il *Sestetto n. 1 op. 18* segna l’ingresso di Johannes Brahms nel genere della musica da camera per organici ampliati. Composto tra il 1859 e il 1860, il lavoro rivela un equilibrio magistrale tra tradizione e innovazione, unendo la solidità formale classica all’intensità espressiva tipica del giovane Brahms. L’organico del sestetto d’archi, ancora relativamente raro all’epoca, permette al compositore di esplorare una partitura sonora particolarmente ricca. Il dialogo tra i due violini, le due viole e i due violoncelli genera una trama polifonica densa ma sempre chiara e lineare, nella quale emergono momenti di slancio lirico, passaggi meditativi e raffinati giochi timbrici. Il secondo movimento, celebre Tema con variazioni, rappresenta uno dei vertici poetici dell’opera: un canto grave e austero che si dispiega in una serie di variazioni. Il terzo movimento, uno Scherzo ricco di energia ritmica, introduce un contrasto vivace prima del finale, in cui la scrittura brahmsiana raggiunge una sintesi perfetta tra rigore architettonico e calore espressivo. Il *Sestetto op. 18* resta una delle pagine più amate del repertorio cameristico ottocentesco per la sua capacità di fondere la tradizione classica con una voce già pienamente romantica.

Composta nel 1899 e ispirata all’omonima poesia di Richard Dehmel, *Verklärte Nacht* (“*Notte trasfigurata*”) è una delle opere simbolo del tardo Romanticismo e rappresenta un momento cruciale nella formazione artistica di Arnold Schönberg. Prima del passaggio alla dodecafonia, il giovane compositore si muove ancora nel solco espressivo di Brahms e Wagner, fondendo rigore contrappuntistico

e tensione armonica spinta ai limiti della tonalità. La versione originale per sestetto d’archi – precedente all’orchestrazione successiva – mantiene una forte dimensione intimista. La musica segue da vicino il contenuto della poesia: una passeggiata notturna di due amanti, la confessione dolorosa della donna e la trasformazione finale in cui l’uomo accoglie e trasfigura il peso del passato. L’opera si sviluppa in un unico arco narrativo, senza movimenti separati, intrecciando *leitmotiv* e densità orchestrale. La tensione emotiva cresce fino al culmine centrale, per poi distendersi in una conclusione pacificata, segno della forza redentrica dell’amore. *Verklärte Nacht* è un ponte tra due mondi: l’eredità romantica e la modernità del Novecento. Ascoltata accanto al Sestetto di Brahms, evidenzia in modo eloquente il dialogo tra tradizione e innovazione che ha segnato la transizione verso il nuovo secolo.

Simone D'Eusanio

Gli interpreti

«Equilibrio mirabile, estrema chiarezza delle voci che disegnano un tessuto musicale finissimo e di ampio respiro». [The Independent]

Le interpretazioni del **Quartetto Gringolts** riflettono una delle convinzioni più importanti del violinista Ilya Gringolts sulla necessità di un dialogo intenso e profondo fra le differenti epoche e culture musicali. Fondato nel 2008, l’ensemble si è fatto apprezzare grazie alla luminosità e all’estrema differenziazione del suono al suo interno: brillante, denso, ricco di calore e splendente come il bronzo e l’oro, in grado di illuminare ogni più minuzioso dettaglio della partitura. La formazione è il punto d’incontro di quattro personalità artistiche provenienti da ambiti culturali ed esperienze professionali diverse: il russo Ilya Gringolts, primo premio al Concorso Paganini di Genova; l’armena Anahit Kurtikyan, prima parte nell’Orchestra dell’Opera di Zurigo; la rumena Silvia Simionescu, primo premio ai Concorsi di Brescia e Osaka; il tedesco Claudius

Hermann, primo violoncello dell’Opera di Zurigo. Con base in questa stessa città svizzera, la formazione è ospite delle migliori sale da concerto e dei Festival internazionali più prestigiosi: la Società Filarmonica di Bilbao, Lugano Musica, Società dei Concerti di Milano, Wigmore Hall, Festival di Baden-Baden, Filarmonia del Lussemburgo, Elbphilharmonie di Amburgo. Recentemente il Quartetto si è esibito al Festival di Salisburgo, a Verbier e al Gstaadt Menuhin Festival. Sono numerose anche le collaborazioni artistiche: Christian Poltéra, Nikolaus Altstaedt, Malin Hartelius, James Body e Antoine Tamestit.

Il debutto discografico con i tre Quartetti di Schumann, assieme al pianista Peter Laul (Onyx, 2011), è stato accolto da eccellenti giudizi della critica e scelto come miglior incisione dalla “Diskotek im Zwei” su Radio DSR. La registrazione in prima mondiale dei Quintetti di Walter Braunfels per due violoncelli, al fianco di David Geringas, è stata premiata con il Supersonic Award dal magazine “Pizzicato” e con l'ECHO Classic 2013, il più ambito riconoscimento della critica discografica tedesca. Alla primavera 2014 risale la pubblicazione dei tre Quartetti di Brahms, assieme al Quintetto, con il pianista Peter Laul per l’etichetta Orchid Classics. Nel Giugno 2016 al Quartetto viene assegnato il Diapason d’Or per l’incisione dei Quintetti di Taneyev e Glazuonv che vede la partecipazione del violoncellista Christian Poltéra. Dopo numerose registrazioni accolte calorosamente da pubblico e critica, al giugno 2024 risale uno degli ultimi lavori: l’incisione dei Quintetti di Brahms con la celebre violista finlandese Lilli Maijala. In programma invece i Quintetti di Mozart, che ospitano l’eccellente violista Lily Francis, su strumenti d’epoca e con le corde di budello (Outhere label). Oltre alla musica classica, i Gringolts dedicano particolare attenzione al repertorio contemporaneo, dando spazio a lavori di compositori quali Marc-André Dalbavie, Jörg Widmann, Jens Joneleit e Lotta Wennäkoski.

I membri del Gringolts Quartet suonano preziosi strumenti italiani: Ilya Gringolts uno Stradivari del 1718, Anahit Kurtikyan un Camillo Camilli del 1733, Silvia Simionescu una viola di Jacobus Januarius del 1660 e Claudius Hermann uno straordinario violoncello Maggini del 1600 appartenuto in passato